

**Kamanyola 20 marzo:** nel corso della visita, il dr Giancarlo Trovati, la sua assistente Emanuela, pediatra ed Emilio, hanno collaborato con il personale medico e amministrativo sia per migliorare alcuni aspetti dell'assistenza medica sia per fare il punto sulle iniziative in corso e sulle necessità più urgenti.

Il nuovo reparto di pediatria stà progredendo rapidamente: si stanno alzando i muri perimetrali, come pure l'ampliamento di due stanze per ospiti all'ingresso della casa delle suore.

Dal punto di vista logistico rimangono due punti critici: la disponibilità di acqua e di energia. In ambedue i casi le autorità avevano promesso aiuti ed interventi ma non sembra che vi sia qualche iniziativa in arrivo.

In ambedue i casi le soluzioni non sono semplici richiedono investimenti importanti.

Si è deciso di incominciare a prendere in considerazione il problema dell'acqua.

L'ospedale riceve l'acqua dall'acquedotto di Kamanyola, **costruito dai Saveriani negli anni 90;** nel frattempo la popolazione è raddoppiata e l'impianto ha subito qualche cedimento strutturale; l'acqua viene aperta dalle 11 alle 13 di ogni giorno ma il flusso non è sufficiente a riempire i 2 serbatoi dell'ospedale. Di conseguenza viene sacrificata la disponibilità di acqua nei servizi igienici con conseguenza immaginabili.

Già nel 2013 si sono installate le cisterne di raccolta dell'acqua piovana ai piedi del tetto di ogni fabbricato e questo ha reso disponibile una quantità di acqua che ha attenuato se non risolto il problema nella stagione delle piogge, anche se queste non sono collegate all'impianto idrico di distribuzione.

Come prima mossa abbiamo parlato con il comitato di gestione dell'acquedotto. Nel corso dell'incontro, presenti anche il dr. Christophe e Melanie, il comitato si è dichiarato disponibile ad appoggiare la nostra richiesta di installare una derivazione diretta dalle cisterne filtro all'ospedale per renderci indipendenti dagli orari e dall'esaurimento del serbatoio di igienizzazione a valle delle vasche. Di contro però ci viene richiesto di aiutare a recuperare l'efficienza iniziale dell'impianto che richiederebbe tre ordini di intervento:

- Muro di recinzione che eviti l'accesso di animali, prelievi abusivi, e lancio di materiali vari nelle vasche ((250 mtl circa, costo stimato 30k€)
- Consolidamento della 4° vasca che rivela i cedimenti strutturali più importanti, costo stimato 35k€
- Pulizia della vasca di decantazione nella zona a monte di prelievo, costo stimato 40k€
- Costo stimato dell'allacciamento riservato all'ospedale 10 k€

Circa la validità delle idee di intervento che dei costi vi sono però alcune perplessità derivanti dal fatto che tutta la zona a valle delle vasche manifesta aree di cedimento.

Per il momento abbiamo dato disponibilità ad esaminare la possibilità di attuare l'allacciamento e una delle tre opere di miglioria, salvo verifica della validità di quanto per il momento valutato.

Insieme a Natalina abbiamo poi fatto un sopralluogo e le abbiamo chiesto di far effettuare una perizia/preventivo da parte di un ingegnere di sua fiducia che lavora a Bukawu.

Cliccare sulla scritta evidenziata in giallo per vedere le foto dell'epoca



due vasche di filtraggio lato destro

**21 Marzo:** Il dr Trovati e la sua assistente Manuela hanno partecipato alle riunioni giornaliere di gestione dell'ospedale medico e paramedico; ogni responsabile partecipa agli altri le proprie casistiche e tutti vengono messi al corrente dei problemi e delle proposte di soluzione. Nel corso di uno degli incontri Manuela ha illustrato un programma alimentare che sostituisce parzialmente e integra l'utilizzo di latte in polvere con pappe a base di ingredienti locali, studiate appositamente per una alimentazione che faccia risparmiare sull'acquisto di latte, (di importazione) ed eviti i problemi di dissenteria che spesso questo produce, a parità di apporto alimentare.

A dr Trovati e assistente Manuela nella riunione giornaliera personale medico



A



B

B Suor Melanie e novizia preparano la pappa alimentare suggerita da Manuela.

**22 Marzo:** visita al villaggio dei pigmei. A due anni dall'inizio del progetto di recupero dei circa 300 pigmei stabilitisi nelle vicinanze di Kamanyola, la situazione è in graduale miglioramento su diversi fronti:

- Alimentare, l'integrazione settimanale con derrate alimentari fornite per mezzo delle suore francescane dell'ospedale ha contribuito ad migliorare lo stato di indigenza, rivitalizzando una popolazione in grave stato di astinenza.

- Agricolo, grazie alla provvista di sementi, attrezzi agricoli e piccoli appezzamenti di terreno si è iniziata la coltivazione di mais, di cui abbiamo assistito alla distribuzione al termine del raccolto
- Sanitaria, dalla totale assenza di qualsiasi assistenza, il programma ha garantito il pagamento delle cure per tutti coloro che si recavano all'ospedale in caso di bisogno.
- Scolastico, si è in attesa di individuare il posto migliore per ospitare i bambini e dare loro un'istruzione, ( in programma per il prossimo anno).

Ricordiamo che il progetto è stato organizzato e finanziato dal dr. Trovati in rappresentanza della fondazione ["Gente in Cammino"](#)



Villaggio dei pigmei



Distribuzione alimentare integrativa ai pigmei